

Sabato 4 dicembre

Colletta Alimentare

Carissimi parrocchiani, in occasione dell'Avvento, alcuni giovani volontari, catechisti ed educatori della Parrocchia di Sant'Antonio d'Arcella effettueranno una raccolta alimentare per alcune vie della Parrocchia per dare un aiuto concreto a chi sta affrontando un momento di forte difficoltà. Vi chiediamo un dono, qualcosa che forse per voi è in più, qualcosa che per chi è in difficoltà rappresenterà molto!

SUONEREMO AI VOSTRI CAMPANELLI
SABATO 4 DICEMBRE DALLE ORE 14.30

Cosa raccogliamo?

PELATI, PASSATA DI POMODORO, LATTE A LUNGA
CONSERVAZIONE, OLIO, SALE, ZUCCHERO, TONNO - PASTA e
RISO CARNE IN SCATOLA LEGUMI IN SCATOLA BISCOTTI
OMOGENEIZZATI PANNOLINI PER BAMBINI

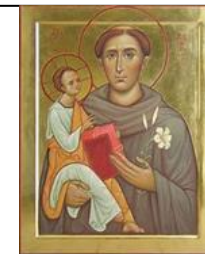
NON raccogliamo prodotti deperibili e denaro!

CALENDARIO SETTIMANALE

- da lunedì 29 inizia nelle vie della zona nord della parrocchia, la distribuzione del volantino per la raccolta viveri a favore dei poveri; ricordiamo che la raccolta sarà fatta sabato 5 dicembre a partire dalle ore 14.30;
- oggi (domani) 1^a domenica di Avvento, riprende la preghiera del vespro alle 17.00;
- il Gruppo Ricreativo Culturale Arcella giovedì 2 dicembre alle ore 15.30 propone il volto di Maria nell'esperienza di fede di Grandi Maestri. Presentazione e proiezione.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd
ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00; ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - (17.00 Vespri) - 18.00 - 19.30

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
28 novembre 2021 ANNO 1 N° 0

Prima Domenica di Avvento

Riprende, con la prima domenica di Avvento, la pubblicazione della lettera parrocchiale: strumento molto importante per la vita della nostra comunità cristiana.

Ringraziamo fra Nando per aver, con perseveranza e puntualità, mantenuto questo appuntamento settimanale e lo accompagniamo con la preghiera e l'affetto nel nuovo servizio che la nostra provincia religiosa ha voluto affidargli.

Grazie fra Nando e che il Signore ti benedica e accompagni lì dove ti ha chiamato a servirlo.

Riprendiamo il filo del nostro discorso, all'inizio di un nuovo anno liturgico con il tempo dell'Avvento.

Cosa può significare per noi?

Riprendiamo alcune riflessioni che ci vengono offerte dall'Ufficio catechistico diocesano:

“Il tempo di Avvento e Natale vede la Chiesa andare incontro al Signore che viene: Egli è la “carità” del Padre, la tenerezza che Egli dona all'umanità rendendola capace di allargare i confini del cuore all'amore più autentico, **“verso un 'noi' sempre più grande”**, come ha scritto papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di quest'anno. Vivere l'Avvento e il Natale, significa quindi celebrare la carità di Dio che viene in mezzo a noi, accogliendola nell'ascolto che si fa

oggi testimonianza e apertura sincera verso tutti: *“il tempo presente... ci mostra che il noi voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia”* (ibidem).

Vivere la fede in modo universale, crediamo possa esprimersi, nei periodi forti dell'Avvento e del Natale del nuovo anno liturgico, celebrando con cura e gioia il Signore nella Liturgia domenicale, coltivando la preghiera quotidiana in famiglia, aprendo il cuore alle povertà del territorio e partecipando agli “spazi di dialogo”, come luogo concreto di incontro con tutti, in cammino con il Sinodo della nostra Diocesi e della Chiesa intera. “

Questa riflessione, con le proposte concrete in essa contenute, sono un valido aiuto per far sì che il tempo di Avvento non ci trovi spettatori ma pronti a metterci in cammino verso il Natale: il Dio con noi che viene a dirci la tenerezza e la forza del suo amore.

Il Vangelo della Domenica

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti

coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Commento al Vangelo di padre Ermes Ronchi

Ci saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle. Il vangelo di Luca oggi non vuole raccontare la fine del mondo, ma il mistero del mondo; ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa, a guardare in alto, a percepire il cosmo pulsare attorno a noi, immensa vita che patisce, soffre, si contorce come una partoriente (Is13,8), ma per produrre vita.

Ad ogni descrizione drammatica, segue un punto di rottura, un tornante che apre l'orizzonte, lo sfondamento della speranza e tutto cambia: ma voi risollevatevi e alzate il capo, la liberazione è vicina. Anche nel caos della storia e nelle tempeste dell'esistenza, il vento di Dio è sopra il mio veliero. State attenti a voi stessi, che il cuore non diventi pesante! Verrà un momento in cui ci sentiremo col cuore pesante. Ho provato anch'io il morso dello sconforto, per me e per il mondo, ma non gli permetterò più di sedersi alla mia tavola e di mangiare nel mio piatto. Perché fin dentro i muscoli e le ossa io so una cosa: che non può esserci disperazione finché custodisco la testarda fedeltà all'idea che la storia è, nonostante tutte le smentite, un processo di salvezza.

I Vangeli d'Avvento usano questo doppio registro: fanno levare il capo verso le cose ultime, verso Colui-che-si-fa-vicino, e poi abbassare gli occhi verso le cose di qui, dentro e attorno a noi. Lo fanno per aiutarci a vivere attenti, ad abitare la terra con passo leggero, custodi dei giorni e pellegrini dell'eterno, guardando negli occhi le creature e fissando gli abissi del cosmo, attenti al venire di Dio e al cuore che si fa stanco. Pronti ad un abbraccio che lo alleggerisca di nuovo, e lo renda potente e leggero come un germoglio.

Avvento: la vita è non è una costruzione solida, precisa, finita, ma è una realtà germinante (R. Guardini), fatta anche e soprattutto di germogli, a cui non ti puoi aggrappare, che non ti possono dare sicurezze, ma che regalano un sapore di nascite e di primavera, il profumo della bambina speranza (Péguy).